



Ministero per i beni e le attività culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI
ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1995, n. 490 "Testo Unico delle disposizioni in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'articolo 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352";

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;

VISTO il Decreto Legislativo n. 368 del 20 ottobre 1998, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998 recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le attività culturali", Ministero al quale sono state devolute le attribuzioni spettanti al Ministero per i beni culturali e ambientali;

VISTA la nota prot. n. 15747 del 15.9.2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione del provvedimento di rettifica della tutela vincolistica già ai sensi della legge 1089/1939 ora D.L.vo n.490/1999 sull'immobile appresso descritto;

VISTO il parere espresso dall'Ispettore Centrale Tecnico prot. n. 104 del 22.1.2001

VISTO il D.M. 27.4.1961 (trascritto in data 15.6.1961 al n. 8157 Rg e vol. 3279 n. 6239 R.P.), con il quale veniva dichiarato ai sensi dell'art. 1 della legge n. 1089/1939 l'interesse particolarmente importante rivestito dall'edificio sito in via Stradone Porta Palio 34-36 VERONA, segnato in Catasto al fg. 7 sez. A mapp. 181-207;

CONSIDERATO che con nota n. 5385 del 22.1.1969 la Soprintendenza ai Monumenti di Verona ha autorizzato la demolizione interna del suddetto edificio e la sua ricostruzione in forme moderne, nonché con nota n. 3234 del 16.10.1971 la demolizione dei fronti e la loro ricostruzione come descritto nell'allegata relazione storico-artistica;

CONSIDERATO pertanto che l'edificio a seguito degli interventi realizzati negli anni sessanta-settanta ha perduto le caratteristiche che il provvedimento sopra richiamato intendeva tutelare, fatta eccezione per la facciata principale sullo stradone Porta Palio 34-36-36A e il voltatesta sul vicolo cieco, che soli hanno conservato i requisiti storico-artistici -poiché ricostruiti riproponendo lo schema compositivo e riutilizzando gli elementi originari- come descritto nella relazione storico artistica allegata;

RITENUTA pertanto la necessità di provvedere alla rettifica del succitato provvedimento per escludere dalla tutela monumentale le parti costruite negli anni sessanta-settanta, limitando la dichiarazione di interesse alle porzioni dell'immobile sopra descritte per l'esatta notifica e trascrizione presso la Conservatoria dei registri immobiliari competente, ora Ufficio del territorio-servizio pubblicità immobiliare;

DECRETA

sono dichiarati di interesse particolarmente importante ai sensi del decreto legislativo 29/10/1999 n. 490 e sottoposto a tutte le disposizioni, di cui al decreto legislativo stesso, **la facciata principale sullo stradone Porta Palio 34-36-36A e il voltatesta sul vicolo cieco**, segnati in catasto terreni al foglio 161 (N.C.E.U. al fg. 7 sez. A) mapp. 181 parte confinante con i mapp. 181 restante parte-369, con lo stradone Porta Palio, con il vicolo cieco come meglio individuati nell'allegata planimetria catastale e descritti nell'allegata relazione storico-artistica.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle relate di notifica e al Comune di VERONA.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Verona ora Ufficio del Territorio-Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo. Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma li - 3 FEB. 2001

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

DPALIO





Ministero per i beni e le attività culturali

VERONA - Facciata e voltatesta dell'edificio sito in stradone Porta Palio 34-36-36A

Relazione storico-artistica

Con D. M. 27.4.1961 (trascritto in data 15.6.1961 al n. 8157 e vol. 3279 n. 6239 R.P.) il Ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alle disposizioni dell'art. 1 della L. n. 1089 del 1.6.1939 l'edificio sito in Verona stradone Porta Palio 34-36 e segnato in catasto al fg. 7 sez. A mapp. 181-207, con la seguente motivazione: *"edificio dei primi del XVI secolo. Gli armoniosi stipiti delle finestre, ad arco a tutto sesto con capitelli gustosamente scolpiti, sono del caratteristico stile della rinascenza. Di quest'epoca sono anche alcune colonne che si trovano riutilizzate nel cortile a sostegno di una terrazza. La casa mostra rimaneggiamenti del XVIII secolo col portone a bugne e poggiali dalle ringhiere in ferro lavorato. L'edificio è un'armoniosa e tipica manifestazione del gusto caratteristico dell'epoca"*.

In data 24.1.1963 venne presentato alla Soprintendenza uno schema volumetrico per la costruzione di un condominio sui mappali oggetto di vincolo, in merito al quale l'Amministrazione contestò "la massa eccessiva per la particolare zona in cui verrebbe edificata la nuova costruzione", respingendo la proposta. Successivamente la proprietà presentò un nuovo progetto di ricostruzione dell'edificio che venne approvato dalla Soprintendenza con nota n. 5385 del 22.1.1969 alle seguenti condizioni: "la facciata prospiciente corso Porta Palio e il voltatesta della medesima sul vicolo interno dovranno essere conservate, evitando qualsiasi manomissione se non restauri a carattere strettamente conservativo delle parti ammalorate (salvo, ovviamente gli interventi al piano terra e sul voltatesta previsti nel progetto allegato). Il ripristino dei serramenti per l'oscuramento delle finestre della facciata prospiciente Corso Porta Palio, nel caso fosse necessario un rifacimento dovrà essere realizzato secondo le forme, dimensioni, materiale uguale a quello dei serramenti esistenti. Per quanto riguarda l'oscuramento delle luci prospicienti del vicolo interno del voltatesta della facciata principale, esso dovrà essere realizzato con scuretti tradizionali del tipo a libro. I serramenti che completeranno le vetrine e le luci d'accesso del piano terra della facciata su Porta Palio e del voltatesta su vicolo interno, dovranno essere realizzati con elementi in legno e non metallici o similari. la copertura sarà completata con tegole tradizionali del tipo a canale, la tinteggiatura in armonia con il delicato ambiente circostante".



Successivamente la proprietà comunicò l'impossibilità di conservare la facciata "considerato l'estremo stato di pericolosità statica" del fronte. In seguito a ciò la Soprintendenza con nota n. 3234 del 16.10.71 concesse il nulla osta alla demolizione e successiva ricostruzione alla condizione che venissero riutilizzati "tutti i materiali facenti parte del paramento esterno nessuno escluso (gronda, sottogronda, poggioli, ringhiere, mensole, serramenti esterni, particolari decorativi, etc.). Sulla facciata, che è stata schedata da Giorgio Forti nel volume Pittura murale a Verona. Catalogo delle superfici esterne intonacate e dipinte, vol. III a cura Giorgio Forti e Mauro Cova, Verona 1989, p. 143, sono ancora leggibili i vari interventi realizzati nel corso dei secoli.

L'ipotesi di impianto originario probabilmente quattrocentesco è attestata dalle cornici delle finestre ad arco dei piani primo e secondo. Inserimenti settecenteschi sono i due ampi portoni al piano terreno contornati da conci di tufo rustici. L'ultimo piano, risultato di una sopraelevazione tardo ottocentesca, è scandito da "una serie di aperture rettangolari in asse con le preesistenti, al centro si apre una trifora situata da colonnine lapidee con capitello jonico. Al momento della ristrutturazione tardo ottocentesca del prospetto risale anche l'inserimento di sei balconi al primo e secondo piano, con la conseguente trasformazione di dieci finestre in porte-finestre, caratterizzati tutti dalla stessa ringhiera in ferro battuto dei tre balconcini all'ultimo piano. La decorazione pittorica è concentrata all'ultimo piano, negli spazi tra le finestre delimitati da due cornici orizzontali che corrono all'altezza dei davanzali e degli architravi delle finestre quadrangolari, e nella fascia sottogronda. La decorazione è costituita da motivi monocromi chiari, eseguiti con tecnica a graffito su fondo scuro. Nei campi tra le finestre si distingue un motivo a rameggi fortemente stilizzati che fuoriescono da vasi; nella fascia sottogronda si sviluppa una composizione continua a girali, ripresa dai consueti stilemi rinascimentali. E' da porre in evidenza la voluta piattezza delle immagini che ricordano le tappezzerie, i cui motivi venivano ricavati con l'uso di "mascherine". Quest'uso del graffito è abbastanza raro in Verona e se ne può citare solo un altro esempio molto simile tanto da far supporre la presenza di un unico esecutore (via XX Settembre 119). Come datazione si accetta quella proposta dallo Schweikhart della fine del XIX secolo":

Ciò premesso, considerate le ragioni sopra esposte, l'Amministrazione ritiene necessario rettificare il provvedimento attualmente vigente sull'immobile, poiché è stato demolito e ricostruito. Si ritiene altresì opportuno tutelare la facciata sullo stradone Porta Palio e il voltatesta sul vicolo cieco, che soli hanno conservato - sebbene ricostruiti - i caratteri storico-artistici. Sulla planimetria del nuovo catasto terreni (fg.161) l'edificio ricostruito non risulta accatastato, mentre nel catasto fabbricati (NCEU fg. 7 sez.A) è censito al mapp. 181 l'attuale immobile con la reale configurazione planimetrica. Si ritiene necessario pertanto ~~correggere~~ correggere il provvedimento di entrambe le planimetrie.

VISTO:

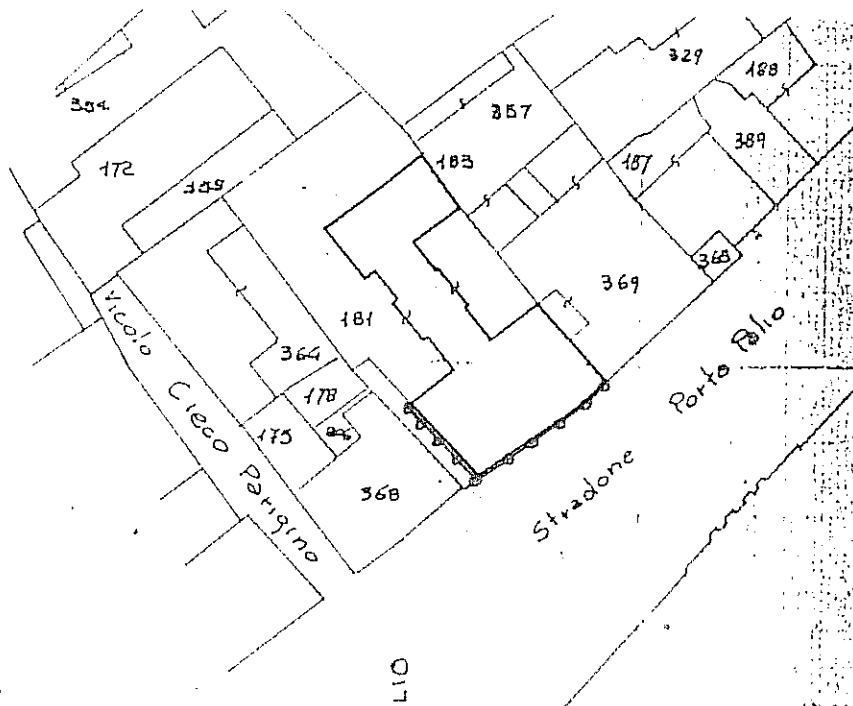
DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO



3 FEB 2001
SOPRINTENDENTE REGGENTE

(Arch. Fabiana Ferrari)

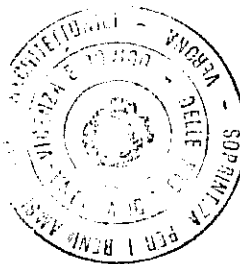




3072

017

IL SOPRINTENDENTE REGGENTE
(Arch. Sibina Ferrari)



3 FEB. 2001

COMUNE DI VERONA

Fig. 7 sez. A N.C.E.U.

VISTO:

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO